



# CARO SANT'ANTONIO ti scrivo perché...



Ogni persona devota al Santo ha una sua piccola storia da raccontare, un episodio del passato che ha radicato una fedeltà nel tempo. Ecco altre testimonianze dei nostri lettori, dopo quelle dei mesi precedenti

**Ricevo la rivista "Il Santo dei Miracoli"** dal 1960 e in precedenza la riceveva la mia cara nonna, non ricordo da quando. Nonna era devota a Sant'Antonio e tutte le sere ci faceva pregare prima di andare a letto a dormire. In famiglia eravamo in sette: babbo, mamma, quattro figli e la nonna. In tempo di guerra abitavamo nell'Alto Mugello (Linea Gotica) e passammo dei momenti davvero difficili: non ci rimase niente delle nostre cose; ci rimase solo quello che avevamo addosso. Però con l'intercessione di Sant'Antonio e l'aiuto di nostro Signore riuscimmo piano piano a rifarci una vita e a vivere decentemente.

Quando la nonna venne a mancare nell'anno 1960, volli continuare io a ricevere la rivista antoniana. La nonna mi aveva detto, prima di morire, di continuare a mantenere il legame con il Santo e di pregarlo, ed è quello che modestamente faccio ancora oggi finché Dio lo vorrà.

Roberto Orlandi, Montemurlo (PO)

**Ecco cosa mi lega particolarmente al Santo.** Stavo leggendo il Diario di suor Faustina Kowalska quando sentii una voce chiara e nitida di uomo che mi diceva: «I poveri...». Al che ho provato agitazione e senso di colpa perché mi sono chiesta: «Cosa faccio io per i poveri? Come posso aiutarli?».

Telefonai subito a mia mamma raccontando l'accaduto, e lei - già devota al Santo - mi disse: «Fa' come faccio io. Fai un'offerta per l'Opera Pane dei Poveri», e da allora faccio così.

Non so se è da allora, ma sento un grande desiderio di poter venire a Padova, cosa che ho potuto fare solo una volta, frettolosamente per problemi di tempo. Spero un giorno di potermi soffermare con calma e respirare quell'aria di spiritualità e amore che provo per Sant'Antonio.

I.S., Milano

**Caro Sant'Antonio, sei stato sempre il mio punto di riferimento** tra gli alti e bassi della mia vita. Ti ho invocato specialmente durante la malattia di mia mamma con novene e tredicine, toccando le parti malate di mia mamma con una tua reliquia, ma senza la tanto agognata guarigione fisica...

Ho mantenuto la fede anche dopo la morte di mia mamma e, proprio mentre a inizio anno venni a pregarti nella tua Basilica come ringraziamento per l'anno appena trascorso e come buon auspicio per quello appena iniziato, i ladri hanno fatto visita alla mia abitazione portandosi via, tra le altre cose, anche la sua fede nuziale gelosamente nascosta.

Ma anche se la vita è fatta di gioie e di tanti dolori, tu resterai sempre la mia stella polare, facendomi scegliere sempre il meglio!

Simone Zandonà, Padova

**La mia devozione a Sant'Antonio** mi è stata insegnata dalla mia mamma e ora continuo io. Ho avuto tre figli e ora ho 5 nipotini di 8-7-6-4 anni e uno di 8 mesi che è stato battezzato il 16 maggio! Sono tre belle famiglie e tutti sani. Spero con l'aiuto di Dio e di Sant'Antonio di continuare sempre così. Io sono stata operata nel dicembre 2020 per un tumore, ma mi è stato riferito dai medici che è stato operato per fortuna agli inizi e dovrò seguire comunque le cure che mi prescrivono. La ringrazio per avermi ascoltato e spero, ma ne sono certa, continuerà a seguirci con la preghiera. Saluti e buona continuazione di tutte le opere buone che continuate a fare.

Bianchi Ida, Guastalla (RE)

**"E tu perché lo invochi?"**... ebbene la mia devozione

a Sant'Antonio la devo a mia madre, fedele devota e abbonata da anni; purtroppo lei è mancata sei anni fa (e sento tuttora la sua mancanza): da quel giorno ho pregato e affidato al Santo lei e mio padre, anche con la messa perpetua per le loro anime. Questo mi fa sentire ancora vicina a loro e li penso sereni vicini al Santo. Invoco il Santo anche per la mia famiglia chiedendo di rafforzare la nostra fede e sostenerci nei momenti difficili, certa che lui ascolta e ci benedice. ❤️❤️❤️



Mari, Milano

**La mia devozione al Santo è iniziata da mia nonna materna e poi con mia mamma.** Quando nella quotidianità della vita perdiamo qualcosa (ad esempio un mazzo di chiavi) la nostra preghiera rivolta al Santo viene esaudita con il ritrovamento dell'oggetto smarrito!

Stefano

**Caro direttore sa perché invociamo Sant'Antonio?** Mia nonna nella prima guerra mondiale aveva due figli in guerra e una edicola di Sant'Antonio poco distante da casa. E lei tutti i giorni si recava a pregare. E i suoi figli sono tornati a casa sani e salvi. E da allora siamo sempre stati devoti a Sant'Antonio. Io sono una nonna di 84 anni, nella vita ne ho avuto di belle e di brutte, ma con l'aiuto di Sant'Antonio ho superato tutto. Ho due figli e 3 nipoti e ora anche 2 pronipoti tutti sani e belli e non basta questo per ringraziare Sant'Antonio? Sono tutti consacrati a Sant'Antonio.

Matilde Francioni, Treia (MC)



**Sono una aderente da più di 50 anni,** ho 91 anni, non ho smesso mai di pregare il caro Sant'Antonio. Ho vissuto tanti dispiaceri ma il caro Sant'Antonio mi ha aiutato sempre. Sono una vedova, ho 7 figli e prego tutti i giorni che aiuti ancora i miei figli che si chiamano Antonietta, Franco, Emilia, Enza, Rosa, Adamo, Ciro. Pregate per me e per loro, grazie di tutto. Vi saluto fortemente, grazie di tutto quello che fate per me.



Maria Giuseppa Siani,  
Cava dei Tirreni (SA)



**Da qualche tempo mia madre, Paola,** una splendida signora di 94 anni, assidua lettrice della vostra rivista, mi dice che avrebbe il desiderio di raccontare il quasi centenario rapporto che lega la sua famiglia alla vostra Associazione ed oggi io mi accingo a farlo a suo nome. La storia inizia durante la prima guerra mondiale, nell'inverno del 1917, con suo padre Gaetano, soldato e già padre di tre figli. Gaetano, si trovava in una trincea lungo le montagne della Valsugana (nel Trentino), durante un attacco nemico venne seriamente ferito agli occhi con i gas e quasi cieco venne congedato. Si accinse così a tornare alla sua famiglia a Coltamai, villaggio situato nel Comune di Gosaldo. Il viaggio a piedi divenne un calvario perché con il riverbero del sole sulla neve non riusciva a vedere dove stava andando... Gaetano, che era devoto a Sant'Antonio, il Santo dei Miracoli, si rivolse fiducioso a Lui pregando che lo facesse tornare a casa incolume e che lo aiutasse a riacquistare la vista... come avrebbe altrimenti fatto a mantenere la sua famiglia? Il Santo lo aiutò, Gaetano tornò a casa, recuperò in parte la vista, ma ha dovuto curarsi per anni, tanto che mia madre nata nel 1927, si ricorda che usava ungersi gli occhi con un unguento

contenuto in un vasetto di porcellana bianca. Nel 1918 nacque Giovanni, un bimbo che da subito si rivelò molto vivace... Passarono gli anni e nel frattempo in Italia si era instaurato il regime fascista, che nei suoi piani economici prevedeva incentivi per chi bonificava terreni per sfruttarli a scopo agricolo; per questo motivo, nel 1930, Gaetano ebbe il permesso di utilizzare esplosivo per frantumare i massi e creare terrazzamenti con muretti a secco. Giovanni, che allora aveva 12 anni, trovò l'esplosivo, anche se ben nascosto e, senza farsi scovare, ne prese un poco e provò a farlo detonare: lo scoppio lo ferì al viso e solo per un caso non rimase cieco. A quel punto Gaetano e la moglie Orsola, convinti che ancora una volta Sant'Antonio avesse protetto la loro famiglia, decisero di iscrivere Giovanni all'Associazione. Giovanni crebbe e nel 1938 venne il momento di fare il servizio militare. Vista la sua indole coraggiosa divenne paracadutista e allo scoppio della seconda guerra mondiale fu arruolato nella Folgore. Non fece più ritorno in famiglia, scrisse sue notizie fino al 1941, poi più nulla... Alla fine della guerra, sua sorella Elda, che nel





# UN SOGNO CHE COMPIE 100 ANNI

**Cari amici, vi scrivo per raccontarvi** di una chiesetta dedicata a Sant'Antonio da Padova che si trova in località Santa Maria del Piave (TV) e che mio marito, assieme ad altri cugini, ha ereditato dai nonni materni; quest'anno cade il centenario della costruzione (1921-2021). Ecco la storia: la nonna di mio marito si ammalò e fece voto a Sant'Antonio che se fosse guarita gli avrebbe costruito una chiesetta in suo onore. Guarì e decise quindi di mantenere il voto. Una notte le apparve in sogno Sant'Antonio che le disse il punto esatto dove

costruire la chiesetta; allora la nonna chiese a Sant'Antonio perché proprio in quel posto e in sogno lui le rispose: «Perché io sono passato di là». Il luogo indicato era presso la loro abitazione e la nonna fece costruire lì la chiesetta che fu dedicata nel 1921.

Purtroppo nella vita le cose cambiano e i nonni decisero di vendere tutte le loro proprietà, tranne la chiesetta che è ancora di proprietà dei nipoti della nonna. Questa chiesetta che abbiamo ereditato è per noi un luogo importante, che apprezziamo molto e manteniamo in modo dignitoso: innanzitutto per la grande devozione che abbiamo verso Sant'Antonio e in secondo luogo per rispetto nei confronti della nonna e del suo voto. Il 13 giugno di ogni anno vi celebriamo la Messa in onore di Sant'Antonio.

*Flavia Dal Ben, Santa Maria del Piave (TV)*



*frattempo si era sposata e viveva a Chiasso, fece pubblicare su un giornale, a Como, un appello per avere sue notizie. Finalmente dopo 6 anni un suo commilitone e il suo capitano fecero sapere ai genitori che Giovanni era morto nel deserto della Sirte nel corso di un combattimento. La mamma Orsola, che aveva trascorso anni di angoscia chiedendosi quale fosse stata la sua sorte, volle ancora ringraziare Sant'Antonio che le aveva concesso di sapere che suo figlio era morto senza nemmeno accorgersi; non volle interrompere lo speciale rapporto con il Santo e si iscrisse essa stessa all'Associazione.*

*Passò il tempo, mia madre si sposò con un compaesano nel 1958 a Zurigo dove lavorava; a dicembre di quell'anno tornò a casa e vi rimase per poter aiutare i suoi genitori che, diventati anziani, non potevano più lavorare la terra; nel 1959 nacque mia sorella e nel 1964 nacqui io, dopo una gravidanza difficile, durante la quale mia madre ancora una volta si affidò al Santo dei Miracoli. Nell'ottobre del 1965 mio padre morì a Zurigo, in seguito a un incidente sul lavoro; nel gennaio del 1966 morì nonno Gaetano e a novembre 1966 ci*

*fu un'alluvione che devastò il nostro territorio e che costrinse a far evacuare bambini e anziani per mesi. Nel giugno 1967 finalmente ci riunimmo tutti: mamma, sorella, io e nonna Orsola, che visse con noi fino alla sua morte. Io in quegli anni mostrai la stessa indole vivace che aveva avuto lo zio Giovanni, facendo più volte stare in pena la mamma e la nonna per le mie marachelle. Così alla morte della nonna, nel settembre 1968, la mamma volle continuare con la tradizione di famiglia e mi iscrisse all'Associazione, affidando questa volta me alla protezione del Santo. Da allora, la rivista ci ha accompagnato fino ad oggi diventando una presenza familiare gradita.*

*In questa occasione, la mia famiglia e io, desideriamo esprimere un sincero ringraziamento e profonda gratitudine per la quotidiana opera di sostegno materiale e spirituale alle persone fragili e bisognose che ogni giorno bussano alla porta del Santo di Padova. L'amore per il prossimo, per il fratello in difficoltà trova efficacia nelle opere concrete che la vostra Associazione offre con ammirevole impegno, nel nome di Antonio, il Santo dei poveri.*

**Maurizio Ren, Belluno**



**Vorrei raccontare in brevi parole la mia devozione al caro Sant'Antonio.** Posso testimoniare che per almeno 3 volte ho ottenuto la grazia o il piccolo miracolo di far ritrovare le cose perdute. Infatti dovete sapere che mia madre è molto distratta a causa della vecchiaia, e per almeno 3 volte ha perduto le chiavi dell'automobile. Dopo ovviamente averle cercate con i mezzi umani, ovvero con gli occhi, con il ragionamento, con i sopralluoghi, ho deciso di richiedere questa grazia a Sant'Antonio, accendendo una candela davanti a un suo Santino (e lasciandola accesa una giornata intera) e inginocchiandomi per chiedere la sua intercessione. Puntualmente le chiavi sono state ritrovate, tutte e tre le volte. In due casi le stesse si trovavano in casa, nascoste in luoghi dove forse sarebbero comunque state ritrovate, ma in un caso si è trattato di un vicino di casa che al buio, osservando un piccolo luccichio nascosto fra l'erba, ha ritrovato il mazzo di chiavi e le ha riconsegnate a mia madre. Non una pura coincidenza, non credo, ma una grazia del Santo.

Mia madre non lo sa, ma ogni volta che la grazia è ottenuta io prendo la mia automobile e mi reco a una decina di chilometri presso una parrocchia intitolata al Santo per una messa di ringraziamento. E ogni volta che posso, mi sposto da Firenze a Padova per recarmi presso la Basilica. So che è una piccola storia, ma ci tenevo a raccontarvela!

**Daniele Rondina, Sesto Fiorentino (FI)**

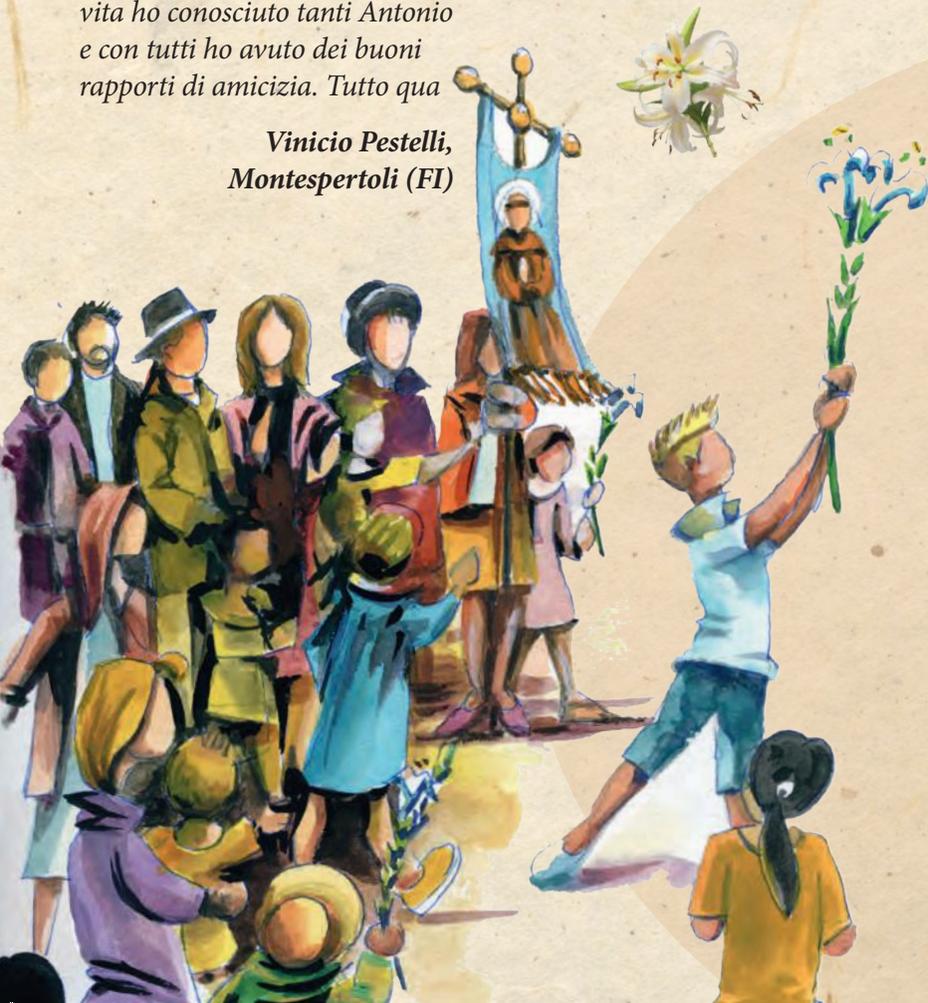
### **La nostra devozione al Santo**

**ha circa 65 anni:** nella mia famiglia sentivo spesso la mamma invocare Sant'Antonio. Io ho cominciato a leggere la rivista quando sono andato in pensione e prima la leggeva sempre il babbo. La vita non è stata tanto facile, mi sono avvicinato spesso invocando Sant'Antonio. Poi penso che nella vita ho conosciuto tanti Antonio e con tutti ho avuto dei buoni rapporti di amicizia. Tutto qua

**Vinicio Pestelli,  
Montespertoli (FI)**

**Come ho conosciuto Sant'Antonio...** Nel lontano 1994-95 parlando con una vicina di casa, avendo all'epoca bisogno di vendere una casa, questa signora mi disse di rivolgermi a Sant'Antonio. Lo feci e lo pregai siccome non era una casa facile da vendere, ma dopo 3 mesi la vendetti. Da allora sono diventata sua devota; tante le grazie che ho ricevuto in questi anni. Anche tuttora lo sto pregando per una causa difficile: ma sono sicura che con l'aiuto di Dio, della Madonna e di Sant'Antonio tutto andrà bene.

**Ornella Telli, Lurago d'Erba (CO)**



### **Preghiera della famiglia**

**O Dio, Padre buono e misericordioso, che hai scelto sant'Antonio come testimone del Vangelo e messaggero di pace in mezzo al tuo popolo, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per sua intercessione.**

**Santifica ogni famiglia, aiutala a crescere nella fede; conserva in essa l'unità, la pace, la serenità. Benedici i nostri figli, proteggi i giovani. Soccorri quanti sono provati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine. Sostienici nelle fatiche d'ogni giorno, donandoci il tuo amore.**

**Amen**